

Cellule staminali ottenute da quelle adipose È possibile alla Bioscience di San Marino



Tecnica messa a punto con l'Università di Bologna - foto Pruccoli

Dopo la crioconservazione delle cellule staminali ottenute dal cordone ombelicale arriva la crioconservazione di staminali prelevate dal tessuto adiposo. Ed è possibile farlo a San Marino, nei laboratori della Bioscience Institute, inaugurato l'aprile scorso.

La tecnica è stata sviluppata in collaborazione con il Laboratorio di biologia molecolare e bioingegneria delle cellule staminali dell'Istituto Nazionale di Biostrutture e Biosistemi dell'Università di Bologna. Alla cell factory di Falciano, hanno sviluppato un modello di

estrazione e conservazione a freddo di cellule staminali del tessuto adiposo, primo in Europa. Le cellule staminali provenienti dal tessuto adiposo, oltre a poter essere orientate per la riparazione e la cura di diversi organi,

hanno un nuovo, potenziale grande campo di utilizzazione nella riabilitazione motoria e nella medicina estetica. Inoltre, in base a recenti ricerche, è stata dimostrata la possibilità di utilizzarle nella riparazione di lesioni ossee e tendinee. "Il prelievo di tessuto adiposo - spiega Carlo Ventura, direttore scientifico di Bioscience Institute - mediante lipoaspirazione è agevole e non invasivo. Inoltre, le cellule staminali isolate da questa fonte alternativa sono dotate di capacità proliferative e differenziative estremamente

elevate, cosa che riduce in maniera significativa l'entità del prelievo. Con soli 25-50 ml di grasso, facilmente prelevabili anche in soggetti particolarmente magri, è possibile ottenere cellule staminali mesenchimali capaci di differenziarsi in cellule di vari organi e tessuti. L'utilizzo di staminali autologhe apre ampie e diversificate possibilità di utilizzo, in primo luogo perché elimina i problemi di rigetto, che possono portare anche alla morte del paziente, ed evita il ricorso a terapie immunosoppressive che, alla lunga, abbassando le difese immunitarie, possono determinare anche diverse forme tumorali".

"Bioscience Institute - afferma l'amministratore delegato Giuseppe Mucci - è fortemente impegnato a sviluppare la crioconservazione delle varie tipologie di cellule staminali. La crescente domanda di salute e di benessere non può, infatti, essere garantita a piè di lista dal bilancio pubblico, ma richiede sempre più una corresponsabilità nella gestione dei costi dei cittadini e delle strutture private. La conservazione delle

cellule staminali ad utilizzo autologo è già oggi, e lo sarà ancor di più in futuro, una vera e propria assicurazione sulla vita e sul benessere psicofisico di strati sempre più ampi della popolazione".